

UNA SUPERBA REALIZZAZIONE DELLA SPAGNA

# IL MIRACOLO TURISTICO DI PLAYA DE ARO

A Teruel come a Verona: non tutti sanno che in Spagna, nel '500, nella città di Teruel, accadde un fatto per molti aspetti simile a quello degli italici amanti che Shakespeare rese immortali. Diego ed Isabella erano i nomi degli infelici innamorati iberici, che non ebbero la ventura di trovare un cantore — «public relations man» ante litteram — come accadde invece a Romeo e Giulietta.

Ma, nella Spagna d'oggi, l'importanza delle relazioni pubbliche è stata ben compresa (tanto è vero che al Ministero del Turismo esiste un Sottosegretario all'Informazione pubblica), e Playa de Aro, città sulla costa Brava, che non possiede nel suo patrimonio delle memorie una leggenda altrettanto suggestiva, si è alleata con la vicina città di Teruel, effettuando quello che oggi si chiama comunemente un «gemellaggio».

Teruel da una parte e Verona dall'altra; nasce così la Avenida a mare Verona-Teruel che dà il primo benvenuto a chi parta o arrivi sulla bella spiaggia iberica di Playa de Aro, dall'Italia, via Barcellona. Un secondo cartello all'incrocio della strada con la nazionale della Costa Brava dice «visitate Verona nel vostro viaggio in Italia». E' andata così che le «Città dell'amore» hanno cominciato a volersi bene, scambiandosi visite e attenzioni: delegazioni comunali di Playa de Aro a Verona, delegazioni comunali e turistiche di Verona a Playa, una mostra di Playa alla Casa di Giulietta, una grande mostra di Verona a Playa e nel capoluogo della regione, Gerona, con andirivieni di coppie di sposi dei due Paesi in viaggio di nozze dalla Costa Brava a Verona-Lago di Garda e viceversa. Contatti, amicizie, cortesia, «amabilidad» e «promotion» turistica gratuita a due vie. Un bilancio positivo, dunque, che promette di espandersi rapidamente introducendo un interessante dialogo anche commerciale con una Spagna già entrata nel «boom» economico e la Catalogna che «conduce» al tempo di 14 ore lavorative al giorno, protesa con slancio e spirito

lombardo verso la civiltà dei consumi, mostrando chiari segni di affetto naturale e spontaneo per l'Italia e di preferenza assoluta per il prodotto italiano.

Siamo stati a Playa de Aro per la rivista «Turismo» prendendo lo spunto dai «gemellaggi d'amore», ma con lo scopo di entrare in contatto diretto con la nuova realtà turistica spagnola, interessante nelle sue analogie anche per molte località balneari italiane.

## LE CASE DI DOMANI PER L'UOMO DI OGGI

Abbiamo visitato Playa de Aro guidati da Don Juan Cargol, l'efficientissimo Sindaco amico dell'Italia, dal Segretario comunale avv. José Costal e dal proprietario dell'Hotel Columbus, Sr Ramon Bertrand, che ebbe una parte importante nell'avviare i primi contatti turistici italo-spagnoli e che ha fatto del suo albergo la «Casa dell'Italia». Era con noi anche l'arch. Vincenzo Carminati, il quale con il fratello Giorgio ha dato un contributo enorme e originalissimo allo sviluppo di Playa de Aro e di tutta la Costa Brava portandovi un'«iniezione» dell'Italia migliore con le sue realizzazioni architettoniche ed edilizie, piene di valore sociale, funzionali all'estremo, belle, fatte per l'uomo dei nostri giorni che danno la sigla inconfondibile dell'avanguardia e della specializzazione turistico-residenziale e ricreativa a quella che è oggi una delle stazioni balneari più avanzate in tutto il bacino del Mediterraneo. Così abbiamo visto il progetto delle sue ville di plastica ultramoderne, la nuova illuminazione stroboscopica dei «night» e le sue proposte per quella fantascientifica coi raggi laser, un porto turistico per 2.000 natanti ed il bellissimo casinò internazionale in via di realizzazione.

Abbiamo sentito qui quella brezza forte e sana che non viene solo dal mare, ma dalla volontà degli uomini che hanno intelletto di pionieri e fiducia in loro stessi e nei loro simili, odore di gente per bene che lavora sodo e insie-

me, congiuntamente, e costruisce in fretta, ma con buon senso ed entusiasmo. Sapere di gente che merita il successo e la pioggia d'oro che oggi si riversa su di loro con il più fantastico incremento turistico pensabile: dai 2.000 residenti estivi di sei anni fa agli 80.000 di oggi ed ai 300.000 previsti a brevissima scadenza, quando Playa de Aro sarà la «città satellite» di Barcellona, raggiungibile in un'ora di macchina con la nuova autostrada attraverso la valle dell'Aro dove i progetti di urbanizzazione sono già molto avanzati. E si sta costruendo un grande eliporto (l'aeroporto attuale è quello di Gerona con circa 150 voli «charter» al giorno dalla Gran Bretagna, Germania e Scandinavia), un parcheggio colossale scavato sotto la passeggiata a mare con servizio d'aliscafi e di «hoovercraft».

Quasi ovunque siamo stati, negli alberghi e nei ristoranti il numero dei coperti è risultato doppio della capacità massima di servizio e viene ottenuto con due turni fissi di pasti. Eppure non c'è la minima confusione, e nemmeno l'ombra di quel senso oppressivo che può dare la moltitudine su certe spiagge nostrane, specie dell'Adriatico, o peggio su quelle del Mar Nero dove ci si bagna a turni, né rumori molesti. Sulla spiaggia, di sabbia granulata, grossa, che non sporca (sono disponibili 6 mq per persona), l'acqua è immacolata come un cristallo, profonda, sotto un cielo azzurro e terso, simile a quello delle isole greche. E la spiaggia è di tutti, non esistono «pedaggi» e ognuno fa quello che vuole uscendo e rientrando negli alberghi sul frontemare in costume da bagno, portando un piccolo ombrellone o una sdraio quando l'albergo non glieli mette a disposizione gratuitamente. Peccato scarseggi la sorveglianza dei bagnini specie sotto il profilo della sicurezza.

## L'OFFERTA TURISTICA DETERMINA LA DOMANDA

E' un turismo intelligente quello di Playa de Aro: ha puntato tutto sulla formula «residenziale», sistemando gli

## Bottiglieria Goriziana



Cestini e confezioni da regalo con spedizioni in ogni località

di ELVIO FERIGO

**GORIZIA**

Via Oberdan - L.go XXVII Marzo

### Visitateci!

Troverete: vini italiani ed esteri, liquori, spumanti, vermouh, marsale, champagne, whisky, cognac, eccetera. Le migliori cantine del collio goriziano

Per ristorarvi prima della partenza,  
per confortarvi all'arrivo con un buon caffè...

**"Bar dell'Aerostazione"** - Aeroporto Giuliano  
Gestione FERIGO RONCHI DEI LEGIONARI

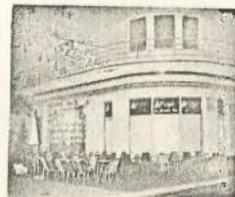
Su ordinazione si preparano cocktails, rinfreschi, cestini da viaggio eccetera

### Tavernetta - Bar **"FERIGO"**

**GORIZIA**  
Via Roma - Piazza Vittoria

Locale confortevole

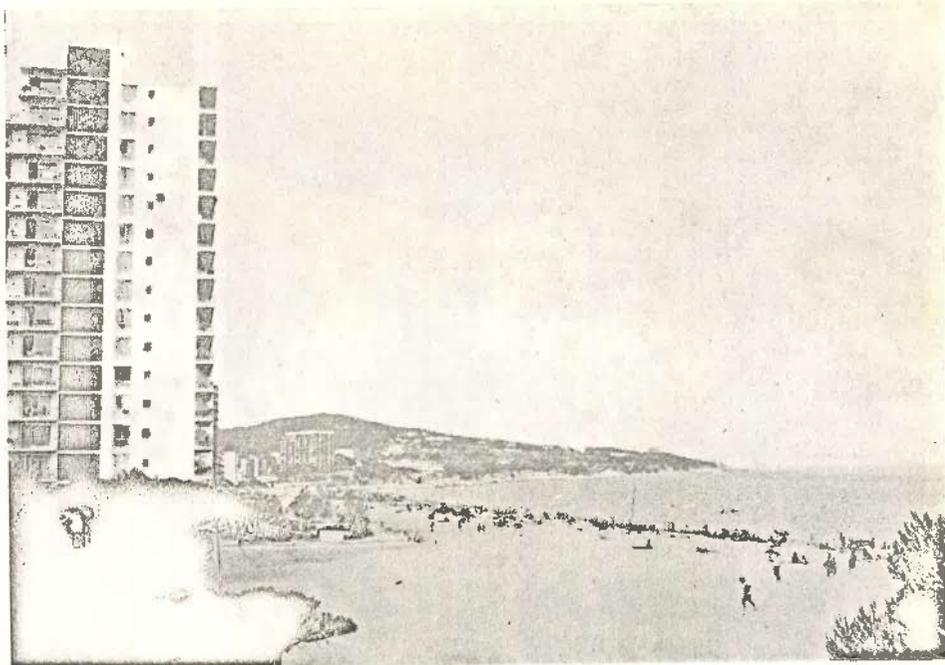
Da oltre venticinque anni al servizio della clientela



ospiti in appartamenti d'acquisto o in grandi alberghi. Sono quasi 30 mila i turisti nei 6.000 appartamenti modernissimi studiati sullo standard della famiglia-bene (5-12 milioni di lire), circa 10.000 in buoni alberghi (sempre forniti di vastissimi parcheggi interni, campi da tennis e ottime piscine), almeno 12.000 nei campeggi (sempre al momento della nostra inchiesta) e questi non interferiscono né creano problemi concorrenziali d'alcun genere con gli alberghi e ciò sia per la dislocazione che per la differenziazione intrinseca della clientela e dei servizi. Altri ospiti sono in case private e nelle ville di gran lusso sulle rocce fiorite di S'Agaró dove si dà convegno la «crème» spagnola e internazionale. La facilità estrema con cui si concedono licenze d'esercizio pubblico agli spagnoli e agli stranieri ha aperto la diga all'immissione di ingenti capitali. Ed ecco i negozi francesi e gli splendidi «clubs» del tempo libero, i locali notturni parigini come il «Palladium», senza dubbio uno delle più riuscite «discoteche per tutti» con «show» e ristorante, dove tutto, pur essendo modernissimo, è adattato armoniosamente nell'ambiente rustico originale della vecchia fattoria. Da ricordare ancora, la libertà nelle nuove costruzioni che, salva l'agile autorizzazione comunale, vengono governate con un sistema di «democrazia diretta», e cioè del popolo che deve giudicare e votare la validità anche e soprattutto estetica del progetto su un plastico pubblicamente esposto. Il ragionamento è semplice: se si costruisce un nuovo grattacielo a Playa de Aro (e ce ne sono già parecchi), il fatto interessa primariamente i cittadini di Playa che sono chiamati, come nella «polis» della Grecia classica a dare il verdetto della comunità. Sta a loro decidere direttamente e da soli. Non abbiamo nulla da eccepire a tale modo di vedere le cose, che è veramente il più democratico che ci sia mai capitato di riscontrare in questo campo. Un altro dei segreti di Playa consiste nella politica di «incoraggiare l'industria sana, non quella malata». Ecco perché prevalgono gli alberghi e in genere gli ambienti medio-grandi, medio-lusso con punte di diamante come il «Grand Hôtel Gavina» e il «Beatriz». Ecco perché l'organizzazione ed il servizio sono buoni, ottimi anzi: gli esercizi sono realizzati e gestiti da professionisti con forti capitali iniziali, non da ex-pescatori o ex-contadini, che in ogni caso debbono attraversare periodi di incertezza, di debolezza, vivendo almeno nei primi anni con prestiti bancari, e conseguenti «tentazioni» per l'ammortamento rapido del debito a svantaggio del cliente. Ecco perché sulla Costa Brava l'educazione alberghiera è un fatto immediato e scontato con le buone scuole d'«hôtellerie», anche nella vicina Gerona, che garantiscono il rifornimento di personale capace, efficiente e bene educato nella spontanea cordialità che lo distingue.

#### FIDUCIA, COOPERAZIONE, ONESTA'

Ma c'è dell'altro: per quanto strano possa sembrare abbiamo scoperto che i catalani, nostri doppi cugini, non sono individualisti nel senso artistico ed un po' anarchico che noi tendiamo a dare a questa parola, ma sono invece, pur essendo ancora meno «incasel-



La spiaggia di Playa de Aro

lati» degli italiani, portati alla collaborazione, alla fiducia, quasi al cooperativismo, come si riscontra nella composizione della società che presiede all'impresa turistica. L'organizzazione è molto meno burocratica, più veloce di quella italiana, coi pubblici poteri che «spingono», «promuovono», ma dall'esterno, spesso senza contribuire finanziariamente, bensì solo tecnicamente. Uno degli aspetti più interessanti del turismo a Playa de Aro e nella provincia di Gerona è in genere l'assoluta precisione e il controllo effettivo sui prezzi (leggermente inferiori a quelli italiani) per cui nessun extra viene fornito senza ricevuta firmata, che sappiamo estremamente gradita, se non pretesa, anche in Italia dagli ospiti specie anglosassoni e nordici. Il costo degli extra è veramente basso per cui è possibile la esatta e contenuta previsione delle spese, addirittura la loro programmazione. Una serata nel migliore locale notturno della Costa Brava con attrazioni di grido costa al massimo 150 pesetas (1.400 lire) incluso il primo whisky! Ecco uno dei motivi per cui una vacanza in Spagna può essere preferita: non ci sono sorprese sui conti.

Un altro aspetto fondamentale del successo turistico di Playa de Aro è costituito dalla collaborazione fra albergatori. Citiamo la catena «Hogeco» di grandi alberghi che consente agli ospiti di ciascuno degli hôtels consorziati di prendere uno ed anche due pasti al giorno nel ristorante di qualsiasi altro albergo della catena in tutta la provincia di Gerona, senza pagare una sola peseta di differenza. Il prezzo della pensione nell'albergo-base copre tutto con un semplice meccanismo di compensazione «inter-hôtel». Così abbiamo potuto percorrere in lungo e in largo la Costa Brava nei migliori alberghi, da Lloret de Mar, a Tossa, a San Feliu, a Palamos, a Bagur dalle pietre rosse dove siamo stati nel paradiso dell'«Hôtel Aigua Blava» nel parco sulle rocce, a La Escala vicino alle rovine della città greco-romana di Palmira, così come nell'interno da Gerona a Bañolas e a La Molina scoprendo palmo a palmo tutta la regione in una

escursione anche gastronomicamente indimenticabile. Questo meccanismo spinge il turista a muoversi, a conoscere il paese e nel paragone fra i vari complessi ricettivi crea una sana concorrenza per cui si stabilisce e si mantiene un alto standard di ospitalità.

#### TURISMO GIOVANE PER I GIOVANI

Resterebbe molto da dire sulla ricettività specializzata per i giovani fra i 18 ed i 25 anni che provengono dalla



La storica città di Gerona, capoluogo della Costa Brava

Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Austria e dalla Scandinavia e ora anche dall'Italia che stanno facendo di Playa la «grande plage» eletta dalla gioventù internazionale degli anni '70. E' la più bella e, forse, nell'affettata semplicità la più affascinante gioventù d'Europa. In apparenza è più spregiudicata di quella di Cannes e di Montecarlo, in realtà sta creando un nuovo stile da lanciare, una nuova «modulazione» di vita, forse una nuova «comunicazione» col mondo. Sono giovani tutti uguali, indipendentemente dalla nazionalità, uguali anche nel

520 STANGHELLINI

(Segue a pag. 16)

## PLAYA DE ARO

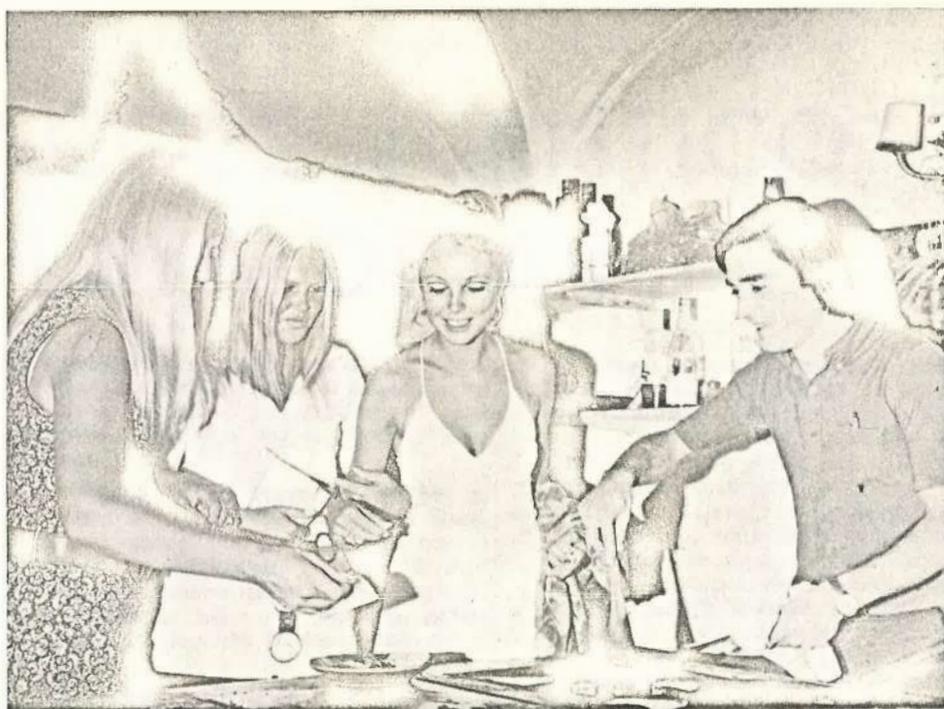
(Cont. dalla pag. 15)

l'abbigliamento: «blu-jeans» alla seconda maniera e camicie preziose uscite da Carnaby Street per i ragazzi, la maxicamicia che ha già soppiantato la «minifalda» (edizione spagnola della minigonna) per le ragazze: un pezzo unico, una tunichetta greca essenzializzata, rossa, nera o bianca, i capelli al vento, qualche volta con una cinghietta «apache»; le scarpe non le ricordiamo bene anche perché non sembrano essere più un accessorio strettamente indispensabile. Così sulla spiaggia, così sulla passeggiata della Carretera di Palamos, sulle «ramblas» (listone) dei più celebrati caffè a qualsiasi ora del giorno e della notte. Così nelle fantastiche discoteche, cattedrali della nuova gioventù contestataria internazionale che fra poco rivoluzionerà forse il mercato del tempo libero per i giovani di tutto il continente, con l'incredibile corsa alla contemplazione individuale del sonoro e della luce 'ipnotizzanti' in un ritmo antichissimo e nuovo che eccita e libera.

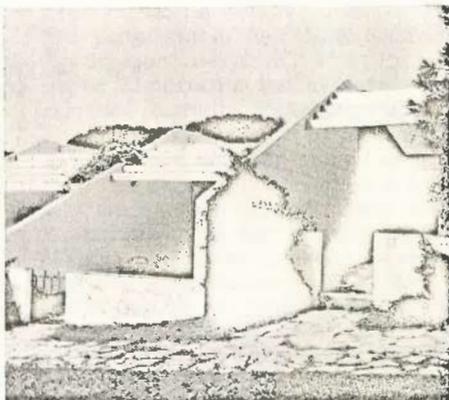
### I LIMITI DELLA FORTUNA DI PLAYA

La capacità, l'istintiva onestà, il senso di collaborazione dei cittadini, la posizione geografica perfetta nel cuore della Costa Brava, la valle dell'Aro — cordone ombelicale verso l'«hinterland» e Barcellona — la spiaggia perfetta di sabbia e di roccia, il mare pulito, il clima dolce e ventilato, il tutto ben «cucito» e programmato da un Sindaco e da uno «staff» d'eccezione, hanno fatto di Playa de Aro la nuova miniera d'oro del turismo di Spagna che eclissa le Baleari e altri centri famosi.

All'insegna dell'iniziativa privata di qualità, del minimo intoppo burocratico, di tutta la libertà che può attivare la produttività turistica, con poche e chiare idee perseguite con fermezza e senso di dignità e prestigio, si è ottenuto in sette anni, partendo da zero, quello che in altri Paesi ha richiesto decenni. E' nata una «macchina turistica» formidabile, completa, dove l'ospite trova «tutto nell'albergo e tutto fuori dell'albergo» con attrezzature ricreative per i giovani all'avanguardia assoluta in Europa. Pare sia rimasto solo un problema: dilatare ogni anno la città sotto la pressione crescente del flusso dei visitatori e dei residenti. E questo non è un problema: la bella Playa è un poco come una città di plastica, basta soffiarci dentro e il diametro s'allarga... E accade così perché è stata concepita «pensando in grande» con le attrezzature di base ed i servizi di una grande città.



Giovani svedesi si preparano le «tortillas» nella cucina del club «Palladium» a Playa de Aro



Le nuove villette residenziali dell'architetto Carminati sulla Costa Brava

Tutto bene, perfetto dunque nel nuovo «Eldorado» del turismo spagnolo? Proprio tutto forse no: c'è un limite alla «civitas turistica» specie se è cresciuta troppo in fretta e il difetto, oggi non ancora evidente, ma già intuibile, sta proprio nel fatto che si tratta di un meccanismo perfetto, di una «macchina turistica». Qualche osservatore ha scritto che il turismo in Spagna «isola» gli ospiti dalla popolazione, che gli spagnoli usano del turismo, ma vivono per conto proprio lasciando fare altrettanto ai loro visitatori. Noi non crediamo sia vero, perché non c'è popolo al mondo così umano, cordiale e gentile come il popolo spagnolo oltre, s'intende, a quello italiano. Gli spagnoli amano i turisti, ma la

grade proporzione numerica a loro svantaggio e i frenetici impegni del lavoro stagionale sono tali che il contatto continuo, approfondito, è difficile. E' vero, inoltre, che la «città turistica» alzando a tempo di record i suoi templi della ricettività, nasconde alla vista e, in un certo senso, taglia fuori, la «città reale» che nel caso di Playa de Aro è poco più di un grosso villaggio. Abbiamo cioè una città artificiale dove riesce difficile al visitatore toccare con mano la Spagna, quella vera, sentirne il profumo e assaporarne tutta l'affascinante cultura anche nei vecchi muri, nei volti nobili che ricordano «i 500 capitani della battaglia di Lepanto» e nella bella cadenza catalana che suona come la parlata veneta. E questo lo sentono, indistintamente forse, anche i giovanissimi, anche quelli delle discoteche, come tre ragazzi inglesi che sono stati sull'Adriatico l'anno scorso e che ci hanno detto: «Playa è la città turistica dei giovani, fatta su misura per noi, perfetta». «Allora tornerete lì il prossimo anno?» «No, torneremo a Cesenatico perché là riusciamo a mescolarci di più, a sentire l'Italia, perché non c'è il «diaframma». E' questo, crediamo, il limite alla fortuna di Playa de Aro e ci permettiamo di dirlo amichevolmente anche all'Alcalde di Playa Don Juan Cargol, perché anche i giovani contestatori hanno una sete matta di cultura, «cercano» la Spagna, vogliono sentirla da vicino, capirla per amarla di più e per capire meglio se stessi.

E. S.

(Foto di Enzo Stanghellini)

Per una completa assistenza agli automobilisti

**asa**

AUTOSERVIZI ADRIATICI - TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 39/41 - 734356 - 732325

CARROZZERIA - OFFICINA - CONTROLLO  
GEOMETRIA AUTOVETTURA -  
EQUILIBRATURA RUOTE - LAVAGGI -  
RECUPERI - NOLEGGIO AUTO